

TI_GERICHTE 60.2017.95 vom 17. Juli 2017

TI Tribunale d'appello, 2017-07-17, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_60.2017.95

FR: TI_GERICHTE 60.2017.95 du 17 juillet 2017

IT: TI_GERICHTE 60.2017.95 del 17 luglio 2017

Erwägungen

E. 1

sarà perfettamente in grado di esporre nuovamente i fatti e far valere le proprie ragioni, così come fatto sino ad oggi, in caso di eventuali futuri altri atti istruttori, senza l'ausilio di un legale.

3.5.

Nulla muta il fatto che RE 1 è al beneficio di una rendita invalidità pari all'80% dal mese di marzo 2013. Questa circostanza non le ha impedito di difendersi autonomamente, senza l'intervento di un legale, se non per un'unica domanda posta ad una testimone e riguardante unicamente aspetti fattuali.

Non soccorre la tesi della reclamante neppure il fatto che, nell'ambito di tale procedura, _____ è rappresentato da un avvocato. Infatti, anche se è vero che tale circostanza potrebbe rientrare nei criteri che portano alla nomina di un difensore d'ufficio anche per le altre parti alla procedura, al fine di garantire la parità delle armi dinanzi alla giustizia (PC-CPP, art. 132 CP n. 24), non si tratta tuttavia di una regola imperativa.

Tale fattore, da solo, non è del resto determinante; le circostanze del caso concreto devono infatti essere apprezzate nel loro insieme, tenendo conto delle capacità dell'imputata, della complessità delle questioni di fatto e di diritto, delle particolarità che presentano le regole di procedura applicabili così come dell'incidenza di un'eventuale condanna per l'imputata.

Come detto, anche se è vero che la fattispecie sotto alcuni punti di vista possa apparire particolare, considerata la passata relazione sentimentale tra accusatore privato ed imputata, il caso concreto non presenta tuttavia delle difficoltà fattuali e/o giuridiche che renderebbero necessaria la presenza di un difensore. RE 1, sembra invero in grado di difendersi autonomamente, ciò che in effetti ha fatto senza problemi di sorta nell'ambito degli atti istruttori menzionati.

3.6.

Non essendo adempiuti i requisiti per la nomina di un difensore d'ufficio a favore di RE 1, la decisione 3.4.2017 è meritevole di tutela.

Per questi motivi,

richiamati gli art. 132 ss., 385 e 393 ss. CPP, 1 ss. e 25 LTG ed ogni altra disposizione applicabile,

.

Per la Corte dei reclami penali

Il presidente

La cancelliera

E. 1.1

Giusta l'art. 393 cpv. 1 lit. a CPP il reclamo può essere interposto contro le decisioni e gli atti procedurali della polizia, del pubblico ministero e delle autorità penali delle contravvenzioni, eccettuati i casi in cui è espressamente escluso dal CPP o quando è prevista un'altra impugnativa. Con il gravame si possono censurare le violazioni del diritto, compreso l'eccesso e l'abuso del potere di apprezzamento e la denegata o ritardata giustizia (art. 393 cpv. 2 lit. a CPP), l'accertamento inesatto o incompleto dei fatti (art. 393 cpv. 2 lit. b CPP) e l'inadeguatezza (art. 393 cpv. 2 lit. c CPP). Il reclamo deve essere presentato entro dieci giorni, per iscritto e motivato (art. 396 cpv. 1 CPP), con riferimento in particolare all'art. 390 CPP per la forma scritta e all'art. 385 CPP per la motivazione. In particolare il reclamo deve indicare i punti della decisione che intende impugnare, i motivi a sostegno di una diversa decisione ed i mezzi di prova auspicati (art. 385 cpv. 1 lit. a, b e c CPP). La prevalenza dei principi della verità materiale e della legalità impone alla giurisdizione di reclamo, investita di un gravame, di decidere indipendentemente dalle conclusioni o dalle motivazioni addotte dalle parti, applicando il diritto penale, che deve imporsi d'ufficio (Commentario CPP – M. MINI, art. 391 CPP n. 2; cfr., anche, sentenza TF 6B_69/2014 del 9.10.2014 consid. 2.4.).

E. 1.2

Il gravame, inoltrato il 7/10.4.2017 alla Corte dei reclami penali, competente ex art. 62 cpv. 2 LOG, contro la decisione 3.4.2017 del procuratore pubblico, con cui ha respinto la sua istanza di nomina a difensore d'ufficio dell'avv. PR 1, nell'ambito dell'inc. MP _____, è tempestivo e proponibile (BSK StPO I ■ N. RUCKSTUHL, 2. ed., art. 132 CPP n. 32). Le esigenze di forma e di motivazione sono rispettate. RE 1, destinataria della decisione impugnata, è pacificamente legittimata a reclamare ex art. 382 cpv. 1 CPP avendo un interesse giuridicamente protetto all'annullamento o alla modifica del giudizio a tenore del quale è stata respinta la sua istanza tendente all'ottenimento del difensore d'ufficio (CR CPP – M. HARARI / T. ALIBERTI, art. 132 CPP n. 11). Il reclamo è – di conseguenza – ricevibile in ordine.

E. 2.1

Ai sensi del l'art 132 cpv. 1 lit. b CPP, chi dirige il dibattimento dispone una difesa d'ufficio se l'imputato è sprovvisto dei mezzi necessari e una sua difesa s'impone per tutelare i suoi interessi.

E. 2.2.1

L'imputato è da considerare privo dei mezzi necessari, e quindi indigente, se non può provvedere con mezzi propri – composti di reddito e sostanza – agli oneri processuali e legali, ovvero non è in grado di affrontare detti costi senza intaccare il fabbisogno suo e della sua famiglia (Commentario CPP – M. GALLIANI / L. MARCELLINI, art. 132 CPP n. 13). Determinante, al fine di stabilire se l'imputato è privo dei mezzi necessari per il procedimento penale, è la sua complessiva situazione patrimoniale al momento dell'introduzione della domanda (N. OBER-HOLZER, Grundzüge des Strafprozessrechts, 3. ed., n. 454), che deve tenere conto di tutti gli oneri finanziari, dei redditi e del patrimonio. La designazione del difensore d'ufficio ha effetto a partire dal momento dell'introduzione dell'istanza, non da quando viene effettivamente nominato il legale d'ufficio (BSK StPO – N. RUCKSTUHL, op. cit., art. 132 CPP n. 7; N. OBERHOLZER, Grundzüge des Strafprozessrechts, op. cit., n. 470).

E. 2.2.2

Se, fatti i calcoli inerenti al fabbisogno, risulta un'eccedenza, questa deve essere posta in relazione con i previsti oneri processuali e legali del procedimento penale (BSK StPO – N. RUCKSTUHL, op. cit., art. 132 CPP n. 24). L'interessato deve essere in grado di pagare con l'eccedenza detti oneri in un tempo prevedibile. Il patrimonio deve essere utilizzato per i costi processuali e legali se è facilmente realizzabile. Si può esigere che un proprietario ipotечи il suo fondo per quanto sia ancora possibile oppure che venda il fondo per diminuire il suo costo della vita (BSK StPO – N. RUCKSTUHL, op. cit., art. 132 CPP n. 26).

E. 2.3

Giusta l' art. 132 cpv. 2 CPP una difesa d'ufficio s'impone per tutelare gli interessi dell'imputato segnatamente se non si tratta di un caso bagatellare e il caso penale presenta in fatto o in diritto difficoltà cui l'imputato non potrebbe far fronte da solo.

E. 2.3.1

Il caso bagatella è escluso se si prospetta una pena detentiva superiore a quattro mesi, una pena pecuniaria superiore a 120 aliquote giornaliere o un lavoro di pubblica utilità superiore a 480 ore (art. 132 cpv. 3 CPP). Per valutare la necessità dell'imputato di essere assistito da un difensore d'ufficio, non è sufficiente prendere in considerazione - in maniera astratta - la pena che gli si prospetta in virtù della legge, ma bisogna analizzare tutte le circostanze concrete del caso e le reali difficoltà di natura fattuale o giuridica (BSK StPO I – N. RUCKSTUHL, op. cit., art. 132 CPP n. 38 s.; Commentario CPP – M. GALLIANI / L. MARCELLINI, art. 132 CPP n. 20-21). Da tale principio, si deduce dunque che anche una fattispecie in cui la pena effettivamente prevedibile sia inferiore a quattro mesi, a 120 aliquote giornaliere o a 480 ore di lavoro di pubblica utilità non è, di per sé, automaticamente qualificata di caso bagatella.

E. 2.3.2

Il caso deve poi presentare delle difficoltà – in fatto e in diritto – cui l'imputato non potrebbe far fronte da solo (art. 132 cpv. 2). Al fine di effettuare tale esame, non va dimenticato che, il grado di tali difficoltà va misurato, da una parte, alla capacità ed esperienza processuale dell'imputato, e d'altra parte, agli atti procedurali effettivamente necessari a garantire una difesa efficace; va considerata anche la capacità personale dell'imputato di gestire il procedimento che lo riguarda (BSK StPO I – N. RUCKSTUHL, op. cit., art. 132 CPP n. 40). Hanno infine rilevanza anche le conseguenze personali che l'esito di un procedimento penale può avere sull'imputato (ZK StPO – V. LIEBER, 2. ed., art. 132 CPP n. 16).

E. 3.1

Con decisione 3.4.2017, il magistrato inquirente ha respinto l'istanza di RE 1 volta alla nomina - a suo difensore d'ufficio - dell'avv. PR 1, ritenuto in sostanza che la fattispecie non presenterebbe in fatto o in diritto difficoltà cui la stessa non potrebbe far fronte da sola. A ragione.

E. 3.2

Ora, a prescindere dalla situazione economica della reclamante, nel caso concreto, per concedere un difensore d'ufficio difetta comunque, come verrà esposto di seguito, l'ulteriore presupposto della necessità di un rappresentante legale.

E. 3.2.1

Come visto, la fattispecie riguarda, un'asserita appropriazione indebita che RE 1 avrebbe commesso nei confronti dell'ex-compagno. Come già esposto nei considerandi in fatto, dopo l'annullamento da parte di questa Corte del decreto di abbandono 27.4.2016 (ABB _____), il procuratore pubblico ha esperito altri atti istruttori. In sostanza sono stati interrogati, in veste di testimoni, tutti in data 28.3.2017, _____ (AI 50), _____ (AI 51) e _____ (AI 52). In data 29.3.2017 sono stati citati l'accusatore privato e l'imputata per un interrogatorio a confronto (AI 54), poi esperito in data 15.5.2017 (AI 62).

E. 3.2.2

Nell'ambito degli interrogatori di _____ e _____, né RE 1 né l'avv. PR 1, anch'egli presente in veste di suo difensore, sono intervenuti ponendo delle domande ai testimoni. In sede di interrogatorio di _____, l'avv. PR 1 si è limitato ad una domanda alla stessa, circa la presenza di un locale lavanderia nell'immobile dove vi era l'appartamento della reclamante e circa il fatto che l'appartamento non disponesse di una lavatrice né di un'asciugatrice (AI 51, p. 4). Nell'ambito del confronto tra _____ e RE 1, la stessa ha innanzitutto ribadito e confermato le proprie dichiarazioni rese in sede di verbale di interrogatorio 7.3.2016 (AI 20). Su richiesta della verbalizzante ha poi fornito precisazioni circa le contraddizioni emerse tra l'interrogatorio 1.6.2015 dinanzi alla Polizia (in AI 4) e l'interrogatorio 7.3.2016 dinanzi al Ministero Pubblico (AI 20), ritenendo entrambe le versioni veritieri ed esponendone le ragioni. Ha nuovamente ribadito di aver restituito tutto quello che aveva asportato dall'appartamento del suo ex-compagno. Confrontata con le dichiarazioni di _____ rilasciate il 28.3.2017 (AI 51) circa delle penne, di proprietà dell'accusatore privato, donate dalla reclamante al di lei figlio, ha affermato che _____ sarebbe stato d'accordo. La stessa ha quindi sostanzialmente mantenuto la sua versione dei fatti, fornendo (anche) alcune precisazioni alle sue precedenti dichiarazioni. Dal canto suo, anche _____ ha mantenuto la propria versione dei fatti.

E. 3.3

Nel caso in esame ci si trova dunque confrontati ad un evidente caso bagatellare definito dall'art. 132 cpv. 3 CPP. Infatti, in considerazione di quanto precede, si osserva che sia dal punto di vista delle difficoltà fattuali sia delle difficoltà giuridiche della fattispecie concreta, la conclusione contenuta nella decisione 3.4.2017 impugnata non può che essere confermata, non essendo il caso particolarmente complesso, né in fatto né in diritto.

E. 3.4

Dai suddetti verbali di interrogatorio si evince peraltro che la qui reclamante è riuscita ad esporre la propria versione dei fatti, spiegando le sue ragioni adeguatamente ed esponendo la fattispecie concreta in modo chiaro. Questa Corte ritiene dunque che RE 1 sarà perfettamente in grado di esporre nuovamente i fatti e far valere le proprie ragioni, così come fatto sino ad oggi, in caso di eventuali futuri altri atti istruttori, senza l'ausilio di un legale.

E. 3.5

Nulla muta il fatto che RE 1 è al beneficio di una rendita invalidità pari all'80% dal mese di marzo 2013. Questa circostanza non le ha – come visto – impedito di difendersi autonomamente, senza l'intervento di un legale, se non per un'unica domanda posta ad una testimone e riguardante unicamente aspetti fattuali. Non soccorre la tesi della reclamante

neppure il fatto che, nell'ambito di tale procedura, _____ è rappresentato da un avvocato. Infatti, anche se è vero che tale circostanza potrebbe rientrare nei criteri che portano alla nomina di un difensore d'ufficio anche per le altre parti alla procedura, al fine di garantire la parità delle armi dinanzi alla giustizia (PC-CPP, art. 132 CP n. 24), non si tratta tuttavia di una regola imperativa. Tale fattore, da solo, non è del resto determinante; le circostanze del caso concreto devono infatti essere apprezzate nel loro insieme, tenendo conto delle capacità dell'imputata, della complessità delle questioni di fatto e di diritto, delle particolarità che presentano le regole di procedura applicabili così come dell'incidenza di un'eventuale condanna per l'imputata. Come detto, anche se è vero che la fattispecie sotto alcuni punti di vista possa apparire particolare, considerata la passata relazione sentimentale tra accusatore privato ed imputata, il caso concreto non presenta tuttavia delle difficoltà fattuali e/o giuridiche che renderebbero necessaria la presenza di un difensore. RE 1, sembra invero in grado di difendersi autonomamente, ciò che in effetti ha fatto senza problemi di sorta nell'ambito degli atti istruttori menzionati.

E. 3.6

Non essendo adempiuti i requisiti per la nomina di un difensore d'ufficio a favore di RE 1, la decisione 3.4.2017 è meritevole di tutela.

E. 4

Il gravame è respinto. Tassa di giustizia e spese seguono la soccombenza. Per questi motivi, richiamati gli art. 132 ss., 385 e 393 ss. CPP, 1 ss. e 25 LTG ed ogni altra disposizione applicabile, pronuncia 1. Il reclamo è respinto. 2. La tassa di giustizia di CHF 200.-- e le spese di CHF 50.--, per complessivi CHF 250.-- (duecentocinquanta), sono poste a carico di RE 1, _____. 3. Rimedio di diritto: Contro decisioni finali, contro decisioni parziali, contro decisioni pregiudiziali e incidentali sulla competenza e sulla ricsuzione e contro altre decisioni pregiudiziali e incidentali (art. 90 a 93 LTF) è dato, entro trenta giorni dalla notificazione della decisione (art. 100 cpv. 1 LTF), il ricorso in materia penale al Tribunale federale, per i motivi previsti dagli art. 95 a 98 LTF (art. 78 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata dall'art. 81 LTF. 4. Intimazione: . Per la Corte dei reclami penali Il presidente
La cancelliera

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.